

AGGIORNAMENTI METODOLOGICI RISPETTO ALLA GUIDA CPT

Maggio 2015

INTRODUZIONE

Il Sistema Conti Pubblici Territoriali si è sviluppato per successive fasi di affinamento sia con riguardo alla comprensione della natura delle fonti che alle scelte metodologiche più appropriate relative ai criteri di regionalizzazione e settorializzazione.

La banca dati CPT viene quindi periodicamente rivista, procedendo a modifiche ordinarie, dovute alla disponibilità di informazioni di base più stabili per gli anni più recenti e al consueto aggiornamento degli indicatori utilizzati per la regionalizzazione dei flussi.

A tali modifiche ordinarie vengono affiancate revisioni straordinarie che tengono conto di cambiamenti nella metodologia utilizzata, con effetti di modifica sull'intera serie storica.

Nel corso del 2014 è stata realizzata una revisione straordinaria completa, con l'introduzione di una serie di affinamenti nella metodologia che hanno comportato, per diversi enti, la revisione dell'intera serie storica 2000-2013. In particolare, è stata rivista la serie delle [Amministrazioni Regionali](#) e delle [Imprese Pubbliche Nazionali](#), revisioni che hanno portato a consistenti variazioni dei flussi finanziari sottostanti, derivanti soprattutto dalle nuove metodologie di attribuzione alle diverse categorie economiche dei flussi di [GSE e Poste Italiane](#). Accanto a tali revisioni sono state introdotte due importanti variazioni nelle usuali classificazioni utilizzate in CPT: l'introduzione della categoria economica "[Contratti di servizio](#)", come "di cui" dell'Acquisto di beni e servizi, e l'accorpamento dei due settori "Acqua" e "Fognature e depurazione delle acque" nell'unico settore "[Servizio Idrico Integrato](#)".

Le revisioni ordinarie e straordinarie vengono riassunte in questo documento e i vari aspetti sono esposti, secondo la tradizionale modalità, seguendo la struttura già propria dell'indice della [Guida metodologica CPT](#) (pubblicata nel 2007).

GUIDA

CAP. 1 - PERCHÈ I CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

Paragrafo 1.2 – Un percorso per approssimazioni successive: innovazioni di prodotto e di processo

- La serie storica dei Conti Pubblici Territoriali presenta alcune modifiche ordinarie, dovute alla disponibilità di informazioni di base più stabili per gli anni più recenti e al consueto aggiornamento degli indicatori utilizzati per la regionalizzazione dei flussi, nonché ad alcune revisioni determinate principalmente dalla omogeneizzazione, per l'intero universo rilevato e per l'intera serie storica, dei metodi utilizzati per la quantificazione delle variabili e per la classificazione delle unità.
- A partire dal 2009 sono stati portati a compimento tre cicli di monografie regionali:
 - Il primo anno sono state redatte 18 Monografie regionali¹ dal titolo *"L'Italia misurata con i Conti Pubblici Territoriali - I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane"*².
 - nel 2011 è stata pubblicata la collana di 19 Monografie regionali³ dal titolo *"L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Il decentramento delle funzioni sul territorio: Servizio Idrico Integrato e Gestione dei Rifiuti Urbani"* relative alle diverse regioni, che propongono un'analisi di due dei settori più rilevanti per le politiche di sviluppo regionali, Acqua e Rifiuti, integrando i dati dei Conti Pubblici Territoriali con quelli di altre fonti (ISTAT-ISPRA).
 - nel 2013 sono state redatte 18 Monografie regionali⁴ dal titolo *"L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT) - I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi"*, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei *policy maker*. I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale. In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente *on line*, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione *web* per la geovisualizzazione di informazioni statistiche. Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il

¹ Non sono state pubblicate le Monografie di Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento e Molise.

² La raccolta delle Monografie regionali era stata avviata con un progetto pilota nel 2008 dedicato a 9 Regioni.

³ Non sono state pubblicate le Monografie di Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Trento.

⁴ Non sono state pubblicate le Monografie di Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento e Lombardia.

percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. Anche questa edizione è stata illustrata e discussa in occasione di eventi organizzati a livello sia centrale, sia regionale.

Paragrafo 1.2 - Il Sistan

Il contributo del Sistema Conti Pubblici Territoriali al Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e all'aggiornamento del Programma Statistico Nazionale 2014-2016 ha avuto nell'ultimo anno alcune evoluzioni e numerose integrazioni.

Finora il Sistema partecipava al Circolo di Qualità "Conti nazionali e territoriali" con la predisposizione di due schede, aggiornate e monitorate ormai da vari anni (MSE – 00002 Conti Pubblici Territoriali; MSE – 00023 Sistema Informativo dei Conti Pubblici Territoriali).

A partire dal 2014 il Sistema CPT partecipa anche al Circolo di qualità "Pubbliche Amministrazioni e istituzioni private" e, in tale ambito, sono state predisposte, ai fini dell'aggiornamento del PSN 2014-2016, due ulteriori schede: MSE – 00035 Revisione dei flussi finanziari derivanti dai bilanci consuntivi delle Amministrazioni Regionali nell'ambito del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT); MSE – 00036 Confronto tra i soggetti presenti nell'universo del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) e quelli presenti nella lista S13 ISTAT.

Inoltre, il notevole interscambio metodologico ed operativo con varie Direzioni dell'ISTAT, ha portato ad alcune compartecipazioni: CPT è soggetto compartecipante in una scheda ISTAT (Studio progettuale finalizzato alla stima degli investimenti in costruzioni di pubblica utilità per unità istituzionale e tipologia di bene) e l'ISTAT (Direzione centrale delle rilevazioni censuarie e dei registri statistici) è compartecipante di CPT nella scheda MSE – 00036.

CAP. 2 - GLI UNIVERSI DI RIFERIMENTO

Paragrafo 2.1 - Settore Pubblico Allargato e Pubblica Amministrazione

- La **Pubblica Amministrazione**, con riferimento all'anno finanziario 2013, è un aggregato composto dagli enti riportati nel seguente prospetto:

ENTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - PA

Amministrazione centrale

- Stato
 - Patrimonio dello Stato (fino al 2006, anno dell'acquisizione da parte di Fintecna S.p.A.)
 - ANAS
 - Enti di previdenza
 - Altri Enti dell'Amministrazione Centrale
 - Equitalia
-

Amministrazione regionale

- Regioni e Province autonome
 - Enti dipendenti dalle Regioni
 - ASL, Ospedali e IRCSS
-

Amministrazione locale

- Province e Città metropolitane
 - Amministrazioni comunali
 - Comunità Montane e altre Unioni di Enti locali
 - Camere di Commercio Industria e Artigianato
 - Università
 - Enti dipendenti da Amministrazioni Locali
 - Autorità e Enti Portuali
 - Parchi Nazionali
-

- Il **Settore Pubblico Allargato** trae origine dalla definizione utilizzata dalla UE per la Verifica del principio di addizionalità, ma ne offre oggi una interpretazione più attuale includendo tutte le entità sotto il controllo pubblico⁵, impegnate nella produzione di servizi destinabili alla vendita. In tale definizione sono dunque compresi, oltre agli enti appartenenti alla PA, le imprese pubbliche e le altre entità appartenenti all'Extra PA riportati nel seguente prospetto:

⁵ Per maggiori dettagli sulla definizione del concetto di controllo pubblico si rimanda alla *Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT)*, cap.2.2.

ENTI APPARTENENTI ALL'EXTRA PA

Imprese Pubbliche Nazionali (IPN)

- Azienda dei Monopoli di Stato
 - Cassa Depositi e Prestiti (dal 2004, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.)
 - Ente Tabacchi Italiano (fino al 2003, anno della completa privatizzazione)
 - ENEL
 - Poste Italiane S.p.A
 - Ferrovie dello Stato
 - ENI
 - ACI
 - Aziende ex IRI (Aeroporti di Roma, Alitalia, Finmeccanica, Fintecna, RAI)
 - ENAV (dal 2001, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.)
 - GSE (Gestore Servizi Elettrici, ex GRTN)
 - Terna Rete Elettrica Nazionale
 - Infrastrutture S.p.A. (fino al 2005: dal 2006 è incorporata in Cassa Depositi e Prestiti)
 - Italia Lavoro
 - SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero)
 - SOGESID (Società Gestione Impianti Idrici)
 - SOGIN (Società Gestione Impianti Nucleari)
 - Invitalia (ex Sviluppo Italia)
-

Imprese Pubbliche Locali (IPL)

- Consorzi e forme associative di enti locali
 - Aziende e istituzioni locali
 - Società partecipate
-

Il confine esatto tra l'appartenenza di un ente alla PA o all'Extra PA è un elemento variabile nel tempo, direttamente collegato alla forma giuridica degli enti stessi e alle leggi che regolano i diversi settori di intervento pubblico, oltre che alle caratteristiche *market* o *non market* dei servizi prodotti. Ne consegue che la numerosità degli enti che costituiscono i due diversi universi di riferimento si modifica con il variare dei suddetti elementi.

Paragrafo 2.4 - Gli enti territoriali del SPA

- La banca dati include gli esiti di un ulteriore **allargamento dell'universo di rilevazione** con particolare riferimento alla componente allargata locale (consorzi, aziende, società partecipate da Regioni ed Enti Locali). Tale allargamento si è potuto ottenere grazie ad un'attività di verifica ed incrocio di alcune banche dati relative a tale

comparto (Confservizi, Infocamere, ISTAT, Consoc) e all'impegno sul territorio dei 21 Nuclei Regionali CPT, che, tra l'altro, hanno rivisto e implementato l'intera serie storica delle Fondazioni culturali partecipate. È da ricordare che le Fondazioni operanti nel settore Cultura, pur non essendo moltissime⁶, sono significative all'interno del settore specifico e ne qualificano particolarmente i flussi.

Il comparto delle Imprese Pubbliche Locali, inoltre, è particolarmente sensibile alle diverse modifiche normative che nel tempo regolano i settori di attività nei diversi territori e dunque viene costantemente monitorato (seguendo, ad esempio, le trasformazioni subite nella gestione dei servizi pubblici locali, che sono passati dalle aziende municipalizzate alle aziende speciali, diventate poi società per azioni o società a responsabilità limitata) per garantirne la migliore copertura possibile.

- Accanto a questa operazione è stato intrapreso un grosso sforzo di **confronto con altre banche dati**, al fine di aggiornare e rendere il più possibile completo, l'intero universo dei Soggetti Pubblici Locali (intesi come Enti dipendenti e Imprese Pubbliche Locali) rilevato dalla rete CPT, anche in considerazione della grande variabilità a livello nazionale e istituzionale nel fissare il confine delle partecipazioni pubbliche. Negli ultimi tempi, infatti, anche in virtù dell'introduzione della legge n. 42/2009, della legge n. 196/2009 e dei successivi aggiornamenti, è emersa la necessità di individuare in maniera precisa e sistematica tutti quei soggetti a cui gli Enti della PA conferiscono la gestione di servizi destinati alla collettività e a questo scopo diverse istituzioni (dal MEF, all'Istat, alla Corte dei Conti per citarne alcune) hanno intrapreso, in modo distinto, la costruzione di banche dati e indagini specifiche, rendendo il dibattito piuttosto variegato.

I Conti Pubblici Territoriali si inseriscono in tale panorama in modo rilevante, anche perché precursore del problema e detentore di radicata rete sul territorio. L'UTC si è posta quindi il problema di comprendere le diversità metodologiche alla base delle rilevazioni delle diverse nuove fonti istituzionali, anche per poter integrare la propria anagrafica.

Le banche dati prese in considerazione per un primo confronto sono: la Lista S13 dell'ISTAT; la banca dati SIQUEL della Corte dei Conti; il Rapporto sulla Revisione della Spesa del Commissario Cottarelli; la banca dati CONSOC del Ministero della Funzione Pubblica; la Rilevazione annuale delle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Pubbliche svolta dal MEF.

Attraverso l'organizzazione di un database avente come elementi distintivi il codice fiscale, la denominazione e la collocazione territoriale del soggetto pubblico, l'UTC ha potuto pervenire a una prima lista di soggetti non inclusi nell'anagrafica 2013 CPT. Questi soggetti pubblici locali, rispondenti a criteri affini alla metodologia di rilevazione CPT, saranno successivamente sottoposti ad un controllo più accurato da parte

⁶ Si tratta di 114 unità.

dei Nuclei Regionali, i quali contribuiranno all'eventuale accreditamento all'interno della banca dati CPT, nonché a verificare che non siano ricompresi all'interno del perimetro di consolidamento di soggetti già rilevati. Una volta stabilito la necessità di rilevare il nuovo soggetto, il NR si farà carico di completare, ove necessario, le informazioni anagrafiche di base e rilevare i flussi di entrata e spesa dell'intera serie storica.

L'obiettivo ambizioso è quello di mappare, attraverso innovazioni introdotte nel SI-CPT, i rapporti tra soggetti partecipati e partecipanti al fine di consolidare i perimetri della PA e dell'Extra-PA all'interno dell'universo CPT, nonché di creare successivamente tavoli di confronto con le diverse istituzioni coinvolte in materia.

- Il fenomeno della formazione delle **holding a partecipazione pubblica locale**, ha richiesto un approfondimento metodologico e la conseguente revisione del modello di rilevazione dei dati da parte dei Nuclei Regionali. In particolare, a tale fenomeno, è legata la problematica derivante dall'esistenza di una partecipazione diretta di uno o più enti della Pubblica Amministrazione a più di una società dello stesso gruppo. Infatti, quando il controllo pubblico è presente in linea diretta, sia sulla capogruppo (società padre), sia su una o più società presenti ai livelli più bassi della *holding* (società figlie), per CPT vi sarebbero i requisiti di inclusione sia della società padre, sia delle società figlie controllate, ma questo fa sì che nella Banca dati vengano immessi i flussi finanziari di un insieme di unità statistiche legate da relazioni finanziarie, che possono tradursi in una sovrastima del risultato finale. Infatti, se si rilevano i flussi del gruppo attraverso la semplice registrazione dei flussi di cassa di ciascuna delle entità coinvolte nel gruppo, utilizzando i rispettivi bilanci di esercizio, si avranno sicuramente delle doppie registrazioni dei flussi di cassa derivanti da esborsi e incassi infragruppo. La soluzione metodologica che si è scelta, e rispetto alla quale si è avviato il processo di revisione della rilevazione delle *holding* pubbliche, è quella di rappresentare i flussi di cassa dei gruppi pubblici attraverso l'utilizzo del bilancio consolidato, evitando quindi il contestuale caricamento in banca dati dei flussi finanziari derivati dai bilanci d'esercizio delle singole società figlie. Quest'ultime quindi continuano ad appartenere all'universo CPT ma, in termini di flussi finanziari vengono rappresentate soltanto attraverso il caricamento del bilancio riferito all'intero gruppo pubblico.

Contestualmente è stata effettuata un'analisi puntuale della composizione nel tempo dei gruppi societari, che ha consentito di eliminare alcuni casi di rilevazione contestuale dei flussi tratti dal bilancio consolidato del gruppo e di quelli riportati nel bilancio di esercizio delle società ad esso appartenenti.

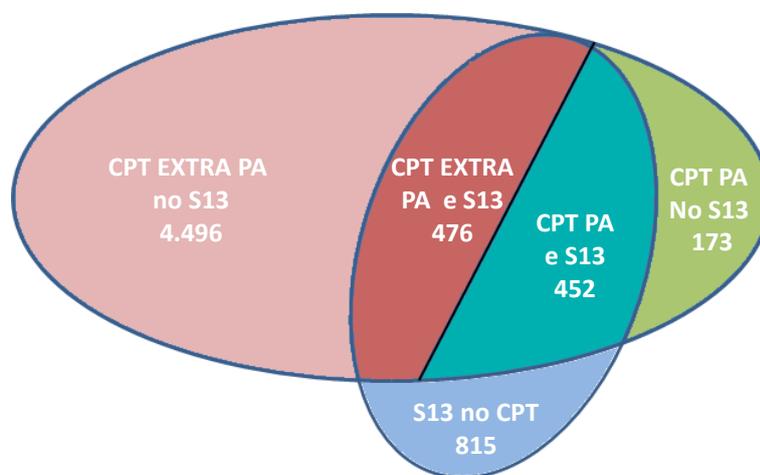
II. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 2

Paragrafo II.2 - Il confronto tra il Settore Pubblico Allargato CPT e la Lista S13 dell'Istat

Il confronto tra l'anagrafica CPT e la Lista S13 dell'Istat è stato effettuato al fine di indagare sulla diversa concezione del concetto di Pubblica Amministrazione, sui diversi confini ad esso attribuiti, nonché sugli insiemi risultanti dall'intersezione dei due universi, con particolare riguardo agli enti mancanti in CPT, i quali rappresentano un potenziale bacino di allargamento dell'universo.

L'analisi è stata riferita per entrambe le banche dati all'anno 2012 ed è stata effettuata, in prima istanza, attraverso i codici fiscali. Per rendere confrontabili le due banche dati, l'anagrafica CPT è stata ripulita degli eventuali codici fiscali duplicati⁷ e la lista S13 è stata depurata da una serie di tipologie rilevate dal Nucleo centrale CPT in maniera aggregata e quindi non presenti singolarmente nell'anagrafica CPT⁸ (ad esempio *Amministrazioni comunali, Amministrazioni provinciali, Autorità portuali*). Al confronto tramite codici fiscali è seguita un'analisi puntuale sugli enti presenti in S13 e non in CPT con l'obiettivo di recuperare ulteriori enti presenti nelle banche dati CPT.

Il risultato ottenuto è stato il seguente:



$$\mathbf{S13} = 476 + 452 + 815 = 1.753$$

$$\mathbf{CPT-SPL} = 476 + 452 + 4.496 + 173 = 5.597$$

Per ognuno di questi insiemi sono state condotte analisi sulle categorie di appartenenza per meglio comprendere come i due universi interagiscono tra

⁷ In alcuni casi, l'Ente dipendente o la società partecipata assumono il codice fiscale dell'Amministrazione partecipante.

⁸ L'insieme S13 usato per il confronto comprende quindi solo 1.753 enti degli 11.155 che compongono l'intera banca dati.

loro e come il diverso concetto di PA influenza l'appartenenza ai due universi.

L'analisi, effettuata con riferimento all'anno 2012, verrà aggiornata ogni anno al rilascio delle nuove release da parte di Istat e CPT.

CAP. 3 - LA NATURA DEL DATO

III. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 3

Paragrafo III.1 – Il raccordo tra i bilanci e le classificazioni CPT: le schede per Ente

Di seguito si riassumano i principali miglioramenti metodologici apportati alle serie storiche, che perfezionano alcuni precedenti criteri di elaborazioni delle informazioni di base. In particolare:

- Al fine di migliorare la coerenza tra i flussi delle diverse amministrazioni è stata avviata una revisione delle serie 2000-2013 di entrate e spese delle **Amministrazioni Regionali**, avvalendosi del contributo della Rete dei Nuclei.

Tale revisione nasce sia da un'esigenza "interna" dovuta alla considerazione che le elaborazioni delle informazioni di base erano molto variegate sia nel tempo che nello spazio e che richiedevano quindi la puntuale applicazione di metodologie univoche e condivise; sia da due esigenze "esterne": da un lato la mancanza di una informazione settoriale della spesa che fosse realmente rappresentativa delle attività dell'Amministrazione; dall'altro l'emanazione della legge n. 109/2009 che ha introdotto il nuovo Piano dei Conti e la conseguente Armonizzazione dei Bilanci. L'UTC ha quindi puntato a una revisione che, da un lato, fornisse una serie storica lunga settorializzata e, dall'altro, che anticipasse il più possibile le logiche dei Principi Contabili dell'Armonizzazione.

In questa prima release della revisione della serie storica si è ottenuto l'aggiornamento, secondo i nuovi criteri, di un campione pari a circa il 50 per cento dei soggetti coinvolti. In particolare hanno portato a compimento la revisione i Nuclei regionali di: Piemonte, Liguria, Friuli, P.A. di Trento, Toscana, Abruzzo, Molise, Sardegna, Calabria, Veneto, P.A. di Bolzano. Per quanto riguarda la revisione dei bilanci delle altre amministrazioni regionali si provvederà all'aggiornamento dei dati nelle release seguenti, anche tenendo conto dell'orizzonte temporale del Programma Statistico Nazionale 2014-2016.

Le principali innovazioni metodologiche introdotte riguardano:

- la migliore settorializzazione delle poste di bilancio e, in particolare, delle "spese di personale", precedentemente imputate totalmente al settore Amministrazione generale, ma che il Piano dei Conti prevede

settorializzata in futuro. Le Spese di personale sono state distribuite puntualmente in quelle regioni in cui il sistema informativo contabile lo permetteva, mentre, in mancanza di informazioni più puntuali, i NR sono stati sollecitati a ripartire tale flusso secondo criteri statistici basati sulla distribuzione, per i vari anni, del personale interno dell'Amministrazione tra i vari servizi;

- l'individuazione, attraverso l'apposita voce economica "Contratti di servizio", di quei contratti stipulati dall'Amministrazione regionale con imprese pubbliche, nell'idea di gettare le basi per consolidare più correttamente, in un prossimo futuro, tali importi. Tale criterio dovrà essere successivamente esteso anche ad altri comparti delle Amministrazioni Locali;
- l'individuazione ed elisione dei flussi di spesa erogati verso soggetti esteri depurando quindi il conto di una spesa che non incide sul territorio e perseguendo una finalità propria dei CPT, che intende misurare l'effettiva spesa pubblica sulla regione.

A tali grandi tematiche si accompagnano tutta una serie di riclassificazioni di voci puntuali che sono state evidenziate dall'UTC in specifici raccordi tra le classificazioni del Piano dei Conti e del Siope con quelle CPT ([Cfr. Allegati 1 e 2](#)).

Tutto il processo è stato possibile sia dalla presenza di una rete sul territorio, sia dal continuo accompagnamento dei NR da parte dell'UTC. Infatti, l'Unità Tecnica, oltre ad aver creato la suddetta metodologia di base, si è adoperata per una omogenea formazione di tutta la Rete sia attraverso incontri bilaterali, sia con la creazione di un'interfaccia internet per la condivisione di FAQ. Per affinare ulteriormente l'omogeneità delle riclassificazioni, a queste attività è seguita un'ulteriore fase di interlocuzione puntuale sulla classificazione dei diversi capitoli dei bilanci regionali relativi all'anno 2013, cui è seguita l'analisi di tutta la serie storica, ottenendo così una riclassificazione coerente nel tempo e nello spazio.

- Nel corso del 2014 è stata effettuata la **revisione della serie storica 2005-2013 dei flussi delle Imprese Pubbliche Nazionali (IPN)**. L'operazione ha riguardato le 12 IPN più grandi, che coprono oltre il 95 per cento della spesa complessivamente sostenuta dall'universo delle IPN. La revisione nasce dall'esigenza di adottare una metodologia univoca e condivisa in grado di sopperire ad eventuali disomogeneità nell'applicazione dei criteri di riclassificazione delle voci di bilancio e di eliminare possibili disallineamenti metodologici nel trattamento dei dati. Nel corso del lavoro è emersa anche la necessità di garantire la continuità temporale dei dati, intervenendo anche in quelle annualità pregresse che richiedevano non solo una revisione di natura metodologica, ma anche una attività di affinamento e di correzione dei dati in quanto stimati o parziali.

Obiettivo dell'intervento è il tentativo di migliorare la qualità dei flussi finanziari e gli strumenti tecnici e organizzativi atti a soddisfare tale scopo fanno riferimento a:

- rivisitazione puntuale delle poste di bilancio sia relativamente allo Stato Patrimoniale che al Conto Economico, anche attraverso l'utilizzo delle informazioni prodotte in altre parti del bilancio (Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario), al fine di pervenire a:
 - o una puntuale riclassificazione delle voci di bilancio tramite la lettura approfondita dei prospetti di movimentazione e delle note di commento descrittive dei fenomeni;
 - o una maggiore conoscenza degli eventi gestionali di rilievo in grado di modificare e/o integrare le risultanze finanziarie e i criteri di ripartizione su base regionale e settoriale;
 - o una verifica finale di coerenza tra i documenti finanziari prodotti dagli Enti e i risultati ottenuti dalla riclassificazione del conto CPT.
 - riesame del modello di raccordo tra contabilità economico-patrimoniale e finanziaria e dei criteri di regionalizzazione e settorializzazione dei flussi di spesa e di entrata dei bilanci riclassificati.
 - analisi di problematiche specifiche riguardanti la diversa esposizione degli schemi di bilancio adottati dagli Enti (IFRS/IAS o civilistico), la natura delle attività svolte e il settore di riferimento, i rapporti economico-finanziari presso la Pubblica Amministrazione, i flussi finanziari intercorrenti da/verso le Imprese Pubbliche Nazionali e/o le Imprese Pubbliche Locali e la diversa tipologia del bilancio preso in esame (bilancio d'esercizio o consolidato).
 - organizzazione di gruppi tecnici di lavoro interni, con esperti di settore per la condivisione delle metodologie da applicare e con i rappresentanti delle IPN per la valutazione delle peculiarità afferenti l'attività dell'ente, nonché l'acquisizione di informazioni integrative necessarie per una corretta ripartizione regionale e settoriale.

Le principali innovazioni metodologiche introdotte riguardano:

- o una più corretta attribuzione di alcune voci di bilancio alle varie categorie economiche, diversamente allocate in precedenza⁹;

⁹ A titolo esemplificativo, si è provveduto a rilevare in modo più corretto la porzione di flussi finanziari da attribuire alle categorie economiche "beni mobili", "alienazioni beni patrimoniali" e/o "Concessione/Riscossione crediti", attraverso un'analisi qualitativa delle voci che concorrono a determinare i saldi contabili delle attività correnti e non correnti. Si è provveduto, infatti, a distinguere gli investimenti finanziari (suddivisi in base alle loro caratteristiche merceologiche tra titoli di debito e titoli di capitale e per classificazione tra titoli detenuti sino alla scadenza e disponibili per la vendita) e i crediti di natura non

- l'implementazione di nuove metodologie di riclassificazione nel trattamento di determinate poste di bilancio, ovvero di una diversa interpretazione e valorizzazione degli importi, anche nell'ipotesi di un'identica classificazione rispetto al precedente lavoro di analisi¹⁰;
- la revisione dello schema di raccordo tra contabilità economico-patrimoniale e finanziaria. Il processo di revisione ha condotto alla rielaborazione dello schema di raccordo tra contabilità economico-patrimoniale e finanziaria, eliminando eventuali effetti distorsivi all'interno delle funzioni di raccordo tra le voci di bilancio e le categorie economiche, nonché tra quest'ultime e i flussi finanziari ripartiti su base regionale e settoriale, mediante strumenti interni di controllo in grado di aumentare il livello di affidabilità del dato.
- l'aggiornamento e/o creazione di nuovi indicatori territoriali per la regionalizzazione dei flussi finanziari¹¹. In tale ambito, particolare

commerciale (quali crediti finanziari, prestiti concessi sotto forma di acquisizione di titoli a medio lungo termine, altre attività), tenendo in considerazione sia il settore di attività in cui opera l'Impresa in esame che i criteri di redazione dello specifico bilancio. Un ulteriore esempio riguarda l'analisi qualitativa dei "Crediti concessi verso imprese controllate, collegate e controllanti" con particolare riferimento alla classificazione di tipo finanziario e commerciale e, dunque, la diversa attribuzione degli importi alle pertinenti categorie economiche "vendita di beni e servizi" e/o "Concessione/Riscossione crediti".

¹⁰ A titolo esemplificativo, la revisione metodologica ha riguardato:

- il trattamento delle imposte anticipate e differite, con l'idea di attribuire alla categoria economica "somme non attribuibili di parte corrente" le sole variazioni in contropartita del conto economico;
- l'analisi delle partecipazioni azionarie nei bilanci consolidati, con il presupposto di utilizzare informazioni in senso incrociato ricavate dai diversi prospetti contabili e informativi (Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, Rendiconto Finanziario Consolidato, Allegati tecnici). L'obiettivo è stato quello di evidenziare, accanto alle movimentazioni relative alle acquisizioni/alienazioni di quote societarie riportate nel prospetto delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto, quelle operazioni finanziarie in grado di generare/assorbire flussi reali di cassa quali ad esempio l'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni con conseguente ingresso nel perimetro di consolidamento nello stesso esercizio, oppure la cessione di quote di partecipazioni con conseguente fuoriuscita dall'area di consolidamento e iscrizione del loro valore residuo fra le partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto ovvero fra le attività finanziarie non correnti/correnti;
- l'individuazione dei Contratti di Servizio Pubblico, sia all'interno della voce di Bilancio "ricavi delle vendite e delle prestazioni" del Conto Economico, sia per la parte relativa ai crediti verso lo Stato per corrispettivo di servizio;
- il non considerare fra le voci di parte corrente le "partite passanti", ovvero di quegli importi che una determinata Impresa Pubblica Nazionale, in quanto soggetto intermediario (come nel caso ad esempio del Gestore del servizio elettrico), trasferisce ad altri soggetti di mercato, e rilevando nel conto CPT solamente la componente di intermediazione relativa al servizio reso e i contributi netti di incentivazione al settore privato.

¹¹ Tale attività ha comportato l'adozione di indicatori territoriali con determinate caratteristiche in grado di:

attenzione è stata dedicata all'attribuzione della quota estera, per una ripartizione dei flussi finanziari più corretta e rispondente alla tipologia delle operazioni svolte dall'Ente, anche tramite l'acquisizione di informazioni integrative. La determinazione della quota estera ha determinato un ridimensionamento dei flussi finanziari ripartiti fra le regioni italiane con particolare riferimento all'analisi dei bilanci consolidati di quegli Enti maggiormente orientati all'internazionalizzazione delle attività con un portafoglio ampio e diversificato di investimenti tecnici e finanziari.

Altri miglioramenti metodologici effettuati nel corso degli anni sono:

- la revisione per gli anni disponibili, della serie dei flussi di **Asl, Ospedali e IRCCS**, necessaria a seguito della sostituzione, da parte della RGS, delle Rilevazioni trimestrali di Cassa con il SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici). Il confronto tra la vecchia e la nuova fonte ha evidenziato una maggiore disaggregazione delle voci economiche del SIOPE, portando ad una analisi comparata, per singola regione e singola voce, delle due serie negli anni di sovrapposizione, alla costruzione di un nuovo raccordo tra le categorie economiche CPT e i codici gestionali SIOPE, nonché, per maggiore cautela, a un confronto anche con gli andamenti dei flussi registrati dalle rilevazioni del Ministero della Salute¹². Si è quindi scelto, sulla base delle evidenze empiriche, di sostituire la fonte già a partire dal 2008, in modo da poter sfruttare il più possibile il maggior dettaglio presente sul SIOPE.

Per il Lazio il dato, di fonte RGS, che presentava una sottostima derivante da una particolare procedura nel pagamento delle somme dovute ad alcuni fornitori, è stato corretto. L'Amministrazione Regionale del Lazio, infatti, per tenere sotto controllo il crescente deficit sanitario, ha effettuato direttamente, a partire dal 2005, pagamenti a fornitori delle ASL, utilizzando importi formalmente registrati, nel proprio bilancio, come trasferimenti in favore di questi ultimi. Tale procedura di pagamento diretto da parte dell'Amministrazione Regionale, ha determinato, nel dato di cassa del SIOPE, una anomalia nei bilanci delle ASL, ovvero la mancata registrazione di tali flussi sia nei trasferimenti in entrata dalla Regione, sia negli Acquisti di beni da fornitori, creando una

-
- assicurare omogeneità lungo l'intera serie storica e nella fase di ripartizione dei flussi su base regionale;
 - sopperire alle eventuali carenze informative da parte dell'Ente su specifica voce di entrata/spesa, attraverso l'utilizzo di altre informazioni ripartite su base regionale;
 - far confluire in modo puntuale all'interno di una o più specifiche regioni gli importi riclassificati che da lettura delle varie fonti informative del Bilancio si riferiscono esclusivamente a specifiche realtà territoriali italiane e/o estere;
 - basare la scelta dei criteri di ripartizione regionale, oltre che in base alla specifica voce di bilancio, anche attraverso la considerazione delle attività proprie dell'ente.

¹² Tale fonte è stata utilizzata solo come proxy in quanto, contrariamente alle informazioni utilizzate, rileva i flussi di sola competenza e non di cassa.

sottostima nei flussi. Per revisionare la serie storica, a partire dal 2005, sono stati acquisiti gli importi dei relativi capitoli di bilancio della Regione, in modo da stimare correttamente, per il bilancio delle ASL, sia i trasferimenti correnti complessivi dalla Regione, sia gli Acquisti di beni e servizi totali.

Per la Lombardia, il dato relativo alle ASL e alle aziende ospedaliere, di fonte Ragioneria Generale dello Stato, è stato corretto in quanto sovrastimato. Tale sovrastima nella fonte di base discendeva principalmente dal diverso trattamento e in particolare dalle diverse procedure di consolidamento, di una parte dell'acquisto di beni e servizi delle ASL. In Lombardia, infatti, le ASL acquistano servizi dalle aziende ospedaliere, per cui parte dell'acquisto di beni e servizi delle ASL deve essere consolidato con (parte del) la vendita di beni e servizi delle aziende ospedaliere. La correzione ha riguardato l'intera serie.

Per le Marche è stato rivisto il dato 2006 relativo alle spese di personale dell'A.S.U.R., che risultava anomalo a causa di una non corretta contabilizzazione alla fonte: infatti nel passaggio, in questa regione, da un sistema comprendente più Aziende Sanitarie, ad un'unica Agenzia la suddetta categoria economica risultava notevolmente sottostimata;

- una prima base dati sulle informazioni dei **certificati di consuntivo** del Ministero dell'Interno, relativamente alle Amministrazioni Comunali e Provinciali, con una profondità storica dal 2003 al 2012, al fine di ampliare la disponibilità delle fonti utilizzate per le analisi. Tale base dati potrà dar vita, in futuro, ad analisi micro su singoli comuni/province per una maggiore comprensione delle evoluzioni regionali registrate nei flussi CPT, dando così al progetto la possibilità di effettuare approfondimenti specifici. A questo fine sono state costruite matrici di raccordo tra le classificazioni CPT e la suddetta banca dati;
- la sostituzione, per le **Province Autonome di Trento e Bolzano**, alla luce del carattere particolare del loro conto, provinciale piuttosto che regionale, dei dati del Nucleo Centrale con i dati forniti direttamente dai due Nuclei per i seguenti enti, con riferimento all'intera serie:
 - Università di Trento e Bolzano, sia per le spese che per le entrate;
 - Provincia di Trento e di Bolzano con riferimento al Conto delle entrate;
 - ANAS, poiché dal 1998 le due Province Autonome hanno assunto le competenze dell'ente sulle proprie strade;
- il riesame delle informazioni relative alla serie storica dei flussi delle **Università**. A partire dall'anno finanziario 2007, infatti, l'ISTAT non rileva più i bilanci di tale comparto. Sono stati quindi direttamente acquisiti i documenti contabili delle Università dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e, sulla base di questi, è

stato realizzato il raccordo tra le voci contabili rilevate dai bilanci e il conto CPT, rivedendo l'intera serie storica, in modo da rendere coerente i flussi per l'intero periodo di rilevazione;

- un sistema di controllo e fornitura dati *on line* per il **CNR** che mira al miglioramento della metodologia di rilevazione dei flussi e alla sua regionalizzazione, con particolare attenzione all'individuazione del beneficiario finale e alla voce relativa alle spese di personale. Il sistema si basa sul raccordo tra la voce di bilancio del CNR e la relativa attribuzione del codice SIOPE per gli enti di ricerca e, a sua volta, di questi con le voci di conto in entrata e di spesa dei CPT;
- una revisione completa della serie storica degli **Enti di Previdenza** per il periodo 2003-2011¹³. I criteri utilizzati per la regionalizzazione della serie storica pubblicata sino ad oggi (basata sulla costruzione di stime di benchmark per il periodo 1999-2001, su cui si era poi proceduto attraverso un processo di retropolazione/estrapolazione¹⁴), infatti, risultavano ormai troppo distanti dalla realtà, mentre nuove fonti aggiornate potevano sopperire alle stime. Si è quindi deciso di lasciare invariato il dato a livello nazionale, che essendo ripreso dai Bilanci degli Enti Previdenziali dell'ISTAT era adeguato e aggiornato, e utilizzare fonti di base e criteri di regionalizzazione che, pur diversi, seguissero i principi precedenti. È questo il caso dei Contributi sociali regionalizzati ripartiti secondo la distribuzione dell'analoga voce dei Conti Economici Regionali dell'ISTAT, essendo questi valori effettivamente riscossi riferiti alle unità locali. In questo modo si risolve il problema sia della discordanza tra accertamenti e riscossioni, sia la distorsione dovuta alla contabilizzazione del gettito nel luogo in cui insiste la sede legale dell'impresa¹⁵. Non è stato invece cambiato il criterio di regionalizzazione delle Prestazioni Sociali, in quanto la fonte utilizzata risulta appropriata alle esigenze della Banca dati. Per le voci rimanenti, che afferiscono sostanzialmente al funzionamento degli Enti previdenziali, sono stati utilizzati criteri di ripartizione territoriale coerenti con la natura del flusso e la disponibilità di informazioni specifiche (ripartizione delle Spese di personale, degli Acquisti di beni e servizi, ecc.). Le serie ottenute con questa revisione risultano maggiormente congrui e puntuali rispetto a quanto elaborato in precedenza.
- La correzione della serie delle spese dei **Comuni**, di fonte Istat, per il settore Rifiuti, che risultava sovrastimata a causa della contemporanea presenza nell'universo CPT sia dei Comuni, che sono committenti del servizio, sia delle Aziende delegate a fornire il servizio stesso. Se, infatti, il Comune iscrive nel proprio bilancio, come avviene normalmente, quanto dovuto alle Aziende tra i propri Acquisti di beni e

¹³ Gli anni precedenti non sono stati interessati dalla revisione, in quanto si è ritenuto che i criteri adottati fossero corretti essendo anni vicini al benchmark di riferimento.

¹⁴ Per dettagli sulla precedente metodologia, cfr. Guida metodologica CPT, paragrafo V.3.

¹⁵ Per dettagli cfr. ISTAT, "Metodologie di stima degli aggregati dei conti nazionali a prezzi correnti" in Metodi e Norme n°51/2011.

servizi e non come trasferimento alle Aziende che gestiscono il servizio, le spese di queste ultime, che avvengono a valere sulle somme ricevute dal Comune, duplicano, di fatto, il conto complessivo. Se, al contrario, nel bilancio del Comune quelle stesse poste fossero iscritte come Trasferimento alle Aziende, nel processo di consolidamento verrebbero elise, evitando così la duplicazione. Per correggere la sovrastima, non essendo in possesso di informazioni puntuali, si è calcolato il valore minimo fra l'Acquisto di beni e servizi dei Comuni di una determinata regione e la Vendita di beni da parte delle Aziende operanti nel settore Rifiuti. Tale valore, nel bilancio dei Comuni, viene sottratto dalla voce Acquisto di beni e servizi e aggiunto ai trasferimenti in conto corrente ad Aziende, in modo da eliderlo in sede di consolidamento.

Ancora per i Comuni è stata aggiornata la Tabella III.1 (Schede per ente con contabilità finanziaria) relativamente alla parte "Classificazione settoriale", disaggregando i settori 'Commercio', 'Agricoltura', 'Sanità' ed 'Energia' e individuare con maggiore precisione i settori 'Industria e artigianato' e 'Altre in campo economico' (come da tabella seguente).

Comuni	
CLASSIFICAZIONE SETTORIALE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo:	Amministrazione Generale
Funzioni relative alla giustizia	Giustizia
Funzioni di polizia locale:	Sicurezza Pubblica
Funzioni di istruzione pubblica:	Istruzione
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali:	Cultura e servizi ricreativi
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo:	Cultura e servizi ricreativi
Funzioni nel campo turistico:	Turismo
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti:	Trasporti
<i>eccetto:</i>	
Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	Viabilità
Illuminazione pubblica	Viabilità
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente:	Ambiente
<i>eccetto:</i>	
Urbanistica e gestione del territorio	Edilizia abitativa e Urbanistica
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Edilizia abitativa e Urbanistica
Servizio di protezione civile	Sicurezza Pubblica
Servizio idrico integrato	Fognature e depurazione Acque
Servizio smaltimento rifiuti	Smaltimento dei rifiuti
Funzioni nel settore sociale:	Assistenza e beneficenza
<i>eccetto:</i>	
Servizio necroscopico e cimiteriale	Interventi igienico sanitari
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	Altre in Campo Econom.
<i>eccetto:</i>	
Affissioni e pubblicità	Commercio
Fiere, mercati e servizi. Connessi	Commercio
Servizi relativi all'industria	Industria e artigian.
Servizi relativi al commercio	Commercio
Servizi relativi all'artigianato	Industria e artigian.
Servizi relativi all'agricoltura	Agricolt.
Funzioni relative a servizi produttivi	Industria e artigian.
<i>eccetto:</i>	
Distribuzione gas	Energia
Centrale del latte	Altre in Campo Econom.
Distribuzione energia elettrica	Energia
Teleriscaldamento	Energia
Farmacie	Sanità
Altri servizi produttivi	Altre in Campo Econom.
RIPARTO REGIONALE	
Spese	
Le fonti forniscono dati regionali	
Entrate	
Le fonti forniscono dati regionali	
N.B.	
<p>Per semplicità di esposizione il raccordo con il bilancio è effettuato ad un livello aggregato (quello delle voci generalmente denominate nei bilanci "categoria economica" o "settore"), salvo i casi in cui è necessaria una specificazione ulteriore, introdotta con i termini "eccetto" (nel caso in cui la voce del bilancio sia attribuita ad una singola voce del conto CPT ad eccezione di limitate sottovoci o capitoli) e "in dettaglio" (nel caso in cui la voce di bilancio aggregata è riconducibile a diverse voci CPT rendendo così necessaria l'indicazione del raccordo completo ad un livello più dettagliato).</p>	

- L'aggiornamento della Tabella III.1 (Schede per ente con contabilità finanziaria) per le **Province**, relativamente alla parte "Classificazione settoriale". È stato possibile disaggregare i settori "Edilizia abitativa e Urbanistica" e "Lavoro".

Province	
CLASSIFICAZIONE SETTORIALE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo:	Amministrazione Generale
Funzioni di istruzione pubblica:	Istruzione
<i>eccetto:</i>	
Formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione	Formazione
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	Cultura
Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo:	Cultura
<i>eccetto:</i>	
Turismo	Turismo
Funzioni nel campo dei trasporti	Trasporti
Funzioni riguardanti la gestione del territorio:	Interventi ig. Sanitari
<i>eccetto:</i>	
Viabilità	Viabilità
Urbanistica e programmazione territoriale	Edilizia abit. e Urbanistica
Funzioni nel campo della tutela ambientale:	Ambiente
<i>eccetto:</i>	
Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale	Smaltimento dei rifiuti
Servizi di protezione civile	Sicurezza pubblica
Funzioni nel settore sociale	Assistenza e beneficenza
<i>eccetto:</i>	
Sanità	Sanità
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	Altre in campo economico
<i>eccetto:</i>	
Agricoltura	Agricoltura
Industria, commercio e artigianato	Industria e artigianato
Mercato del lavoro	Lavoro
RIPARTO REGIONALE	
Spese	
Le fonti forniscono dati regionali	
Entrate	
Le fonti forniscono dati regionali	
N.B.	
<p>Per semplicità di esposizione il raccordo con il bilancio è effettuato ad un livello aggregato (quello delle voci generalmente denominate nei bilanci "categoria economica" o "settore"), salvo i casi in cui è necessaria una specificazione ulteriore, introdotta con i termini "eccetto" (nel caso in cui la voce del bilancio sia attribuita ad una singola voce del conto CPT ad eccezione di limitate sottovoci o capitoli) e "in dettaglio" (nel caso in cui la voce di bilancio aggregata è riconducibile a diverse voci CPT rendendo così necessaria l'indicazione del raccordo completo ad un livello più dettagliato).</p>	

Paragrafo III.1bis – La revisione di Poste Italiane S.P.A e del Gestore Servizi Energetici (GSE)

A seguito dell'adozione di nuove metodologie di attribuzione alle diverse categorie economiche dei flussi di spesa e di entrata rispetto alla precedente serie storica, alcune categorie economiche, e in particolare i beni mobili e i trasferimenti in conto capitale alle imprese private, piuttosto che gli Altri tributi propri e la Vendita e l'Acquisto di beni e servizi, hanno risentito particolarmente delle modifiche effettuate.

- Per quanto riguarda i beni mobili, la variazione più significativa deriva dalla revisione dei flussi di **Poste Italiane**. In tale ambito, l'incremento sostanziale è riconducibile ad una diversa e più accurata ripartizione dei flussi finanziari tra la categoria "beni mobili, macchinari ecc." rispetto alle "concessioni crediti"¹⁶.

In tale ottica, il processo di revisione ha evidenziato, a decorrere dall'esercizio 2008, un incremento significativo degli investimenti finanziari in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, di cui una quota rilevante è rappresentata dai titoli di Stato di emissione italiana, rispetto alla precedente attività di impiego dei conti correnti postali verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal punto di vista normativo-contabile, la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 ha abrogato l'obbligo per Poste Italiane S.p.A. di depositare presso il MEF i fondi provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali ai sensi del D.P.R. 144/2001 e del Testo Unico Bancario n. 385/1993¹⁷, e ha introdotto l'obbligo di impiego in titoli governativi dell'area Euro nell'ambito della gestione finanziaria rappresentata dall'operatività BancoPosta.

In aggiunta, nel corso del 2011, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato, in esecuzione del D.L. n. 225/2010 convertito con legge n. 10/2011, la costituzione del Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta, giuridicamente autonomo, dotato di specifica riserva patrimoniale e con un proprio Rendiconto Separato.

Tutto questo si lega a quanto stabilito nella metodologia CPT, che prevede l'imputazione all'interno della categoria economica "Beni mobili, macchinari, ecc." anche dell'acquisto di titoli, pubblici o privati, che non mirano ad apporti finanziari a società, enti o aziende (i quali rientrano invece nelle Partite finanziarie) e pertanto non forniscono alcun diritto di proprietà a chi le detiene, ma che costituiscono strumenti finanziari fruttiferi.

L'impatto della revisione è particolarmente evidente nell'esercizio finanziario 2012, per la concomitante elevata esposizione al rischio di mercato (derivante dal contesto macroeconomico di turbolenza dei rendimenti dei titoli di Stato e di crisi del debito pubblico europeo) che ha portato Poste Italiane a sottoscrivere ingenti quantitativi di titoli di Stato nei primi mesi del 2012, anche per favorire la stabilizzazione della crisi del debito sovrano, con ripercussioni positive nel quadro macroeconomico complessivo. Tale evento eccezionale non era ovviamente prevedibile in occasione della stima 2012.

¹⁶ I criteri di classificazione così come previsti dal sistema CPT prevedono l'imputazione all'interno della categoria economica "Concessioni di crediti, ecc." dei seguenti flussi di spesa: spese relative alla concessione di mutui, di anticipazioni e di crediti destinati ad essere utilizzati per finalità d'investimento.

¹⁷ Le attività individuate dal D.P.R. n. 144/2001 e dal T.U.B. sono la raccolta di risparmio tra il pubblico, la raccolta del risparmio postale, i servizi di pagamento e di intermediazione in cambi, la promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati e i servizi di investimento ed accessori.

- Dal punto di vista dei Trasferimenti in conto capitale alle Imprese private, ma anche degli Altri Tributi propri, della Vendita e dell'Acquisto di beni e servizi, la variazione maggiore deriva dal trattamento di alcune poste relative al bilancio del **Gestore Servizi Energetici (GSE)**, soggetto che, insieme a Terna, alimenta i flussi dell'ex GRTN (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale).

Per poter ben comprendere la complessità delle attività di GSE e il conseguente trattamento delle poste del suo bilancio, occorre ripercorrere i soggetti e i meccanismi che regolano il mercato e l'incentivazione dell'energia rinnovabile.

Il costo dell'energia elettrica è gravato, tra le altre, da una maggiorazione tariffaria obbligatoria (la così detta "Componente A3"), istituita per la copertura di costi degli incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate. Tale maggiorazione, regolata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas (AEEG), viene incassa dai distributori, che la versano a loro volta alla Cassa conguaglio settore elettrico (CCSE). La CCSE trasferisce tali importi a GSE, il quale li utilizza per l'incentivazione ai produttori di energia da fonti rinnovabili. In termini generali, gli incentivi ai produttori vengono concessi attraverso l'acquisto di energia da parte di GSE ad un prezzo più alto rispetto a quello di mercato. L'energia rinnovabile acquistata viene successivamente rivenduta da GSE stesso ai distributori al prezzo di mercato, sulla Borsa Energetica. Si crea quindi un differenziale tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita che costituisce l'incentivo alle imprese produttrici e che rappresenta, in termini sia di finalità che di flussi CPT, il *focus* dell'attività di revisione svolta sui bilanci di GSE.

Dall'analisi, infatti, è emerso che l'entità dei flussi generati dalle operazioni contestuali di ritiro dell'energia rinnovabile e ri-vendita della stessa energia ai distributori, induce a valutazioni distorte sull'effettiva capacità di spesa di GSE, visto anche il bilanciamento delle entrate e delle uscite sul conto economico riclassificato¹⁸ della società.

Per poter quindi riclassificare nel conto CPT i giusti flussi si è, quindi, così operato:

- Lato entrate: si è scelto di imputare i flussi in ingresso, depositati inizialmente presso i conti di CCSE (Cassa conguaglio settore elettrico) e successivamente trasferiti a GSE, nella voce CPT "Altri tributi propri". Tale scelta è data dalla necessità di far emergere la vera natura para-fiscale del prelievo obbligatorio nella bolletta dell'energia elettrica. La ripartizione territoriale di questa voce di entrata è stata effettuata sulla base del totale dei consumi elettrici, *proxy* molto attendibile dell'effettiva ripartizione del flusso.
- Lato spese: in accordo con i referenti GSE, l'operazione di mappatura e classificazione dei flussi derivanti dalla "Componente A3" ha

¹⁸ Il Conto economico riclassificato suddivide il totale delle poste tra partite passanti e partite a margine. Le prime sono sempre bilanciate tra entrate e uscite e coprono l'attività di acquisto e vendita di energia elettrica, mentre le partite a margine si riferiscono agli oneri di intermediazione riconosciuti a GSE per il suo funzionamento.

richiesto una preventiva elaborazione dei dati di bilancio, al fine di individuare la totalità dei flussi c.d. "passanti", e quindi isolare la componente di risorse pubbliche pagata, tramite GSE, ai fornitori di energia elettrica da fonti alternative, che per il 90 per cento sono risultati essere imprese private. La ripartizione regionale di tale voce, considerata l'ampia varietà di schemi di incentivazione esistenti, differenziati sia per fonte di energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico, geotermico, idroelettrico) sia per arco temporale di riferimento, è stata effettuata attraverso alcune elaborazioni ad hoc fornite dall'ufficio studi di GSE.

- Per entrambi i flussi: non è stata considerata quella parte dei flussi "passanti" derivanti dalla mera attività di intermediazione di GSE, valutata al prezzo di mercato.

Paragrafo III.3 - Raccordo con SIOPE

- È stata rivista la matrice di raccordo tra i codici gestionali SIOPE e le categorie economiche CPT relativamente alle Amministrazioni Regionali, anche in vista del futuro passaggio delle Amministrazioni al Piano dei conti. Il raccordo, ritenuto di ausilio ai Nuclei Regionali per la corretta attribuzione dei flussi del proprio bilancio all'interno degli schemi CPT, anche in considerazione della revisione della serie storica vista nel paragrafo III.1, è riportato nell'[Allegato 1](#).

Paragrafo III.3bis - Raccordo con il Piano dei Conti finanziario

- La legge n. 42/2009 e la legge n. 196/2009 e i successivi aggiornamenti prevedono che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. La Ragioneria Generale dello Stato ha quindi stilato un Piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, in modo unico e obbligatorio per tutte le amministrazioni pubbliche e che rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei futuri documenti contabili e di finanza pubblica. Proprio in virtù del prossimo cambiamento e in considerazione della revisione della serie storica dei flussi finanziari delle Amministrazioni Regionali, l'UTC ha predisposto una matrice di raccordo tra il Piano dei conti finanziario e le classificazioni CPT (Entrate, Spese e Settori), schematizzati nelle tabelle dell'[Allegato 2](#).

CAP. 4 - LE DIMENSIONI DEL DATO

Paragrafo 4.1 - La classificazione economica e settoriale

- È stato rivisto il criterio di **stima degli oneri sociali a carico del datore di lavoro** versati dagli Enti inclusi nell'universo rilevato dai CPT. Come si può riscontrare nella Guida Metodologica CPT, tale voce è assimilata ad un trasferimento agli Enti Previdenziali e, in quanto tale, entra nel processo di consolidamento come riduzione della spesa di personale. Le serie precedentemente diffuse presentavano metodi non uniformi di valutazione di tale posta contabile, generando una disomogeneità nel confronto sia tra enti e territori diversi, sia, con riferimento allo stesso ente o territorio, tra anni diversi. Per alcuni enti le fonti contabili non consentono una valutazione diretta, fondata su valori osservabili: questo ha comportato l'adozione di ipotesi fondate sulle aliquote contributive vigenti. L'attuale serie contiene pertanto una valutazione delle retribuzioni nette erogate da ciascun ente fondata su una metodologia unica. L'effetto complessivo di questa operazione è stata una riduzione del valore consolidato della spesa di personale e quindi degli aggregati di spesa corrente e di spesa totale;
- Attraverso analisi settoriali svolte con il supporto di esperti di settore, sono stati sviluppati approfondimenti specifici volti a meglio identificare la corretta **classificazione settoriale delle attività di alcuni enti** che operano in ambiti di più difficile attribuzione: si può citare lo studio che ha condotto ad una migliore demarcazione dei settori "Ambiente" e "Smaltimento dei Rifiuti", grazie ad un'analisi puntuale delle attività dei singoli enti operanti in tali ambiti.

Paragrafo 4.1.1 - La classificazione economica delle voci di entrata e di spesa

- Nel corso del 2014, è stata introdotta una nuova categoria economica dal lato delle spese, denominata "**Contratti di Servizio**". Tale categoria, intesa come "di cui" della voce Acquisto di beni e servizi, intende quantificare quei contratti, di tipo regolamentare, relativi a servizi pubblici erogati direttamente agli utenti (ad esempio: trasporti, luce, acqua, gas, smaltimento rifiuti, ecc.) e acquisiti dall'ente sul mercato. Devono, invece, essere considerati semplici acquisti di servizi i contratti aventi ad oggetto servizi diretti a garantire il funzionamento dell'Ente, tenendo anche conto che le convenzioni stipulate tra le Pubbliche Amministrazioni, non sono da comprendersi tra i contratti di servizio. Tale modifica strutturale, concordata e caldeggiata dai NR, discende dalla considerazione che i flussi finanziari derivanti da Contratti di servizio stipulati tra una Amministrazione pubblica e una sua partecipata devono essere elisi in sede di consolidamento, onde evitare eventuali duplicazioni. Al momento, tuttavia, non essendo questa voce alimentata per tutti le Amministrazioni, non è stata effettuata l'operazione in sede di consolidamento.

Paragrafo 4.1.2 - La classificazione settoriale

- A partire da questa release di dati, i settori CPT sono diventati 29 in quanto i settori "Acqua" e "Fognature e depurazione delle acque" sono stati accorpati nell'unico settore "Servizio idrico integrato". Tale modifica è resa necessaria dalla considerazione che in molti bilanci pubblici non era possibile distinguere in modo univoco i due aggregati originari, nonché che anche nel Piano dei conti, a cui le Amministrazioni Pubbliche si dovranno presto uniformare in base alle LL. n. 42/2009 e n. 196/2009, non vi è distinzione fra i due aggregati ma si fa riferimento al solo Servizio idrico integrato.

IV. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 4

Paragrafo IV.1 - La classificazione settoriale CPT: le schede Settori

- A seguito del confronto con l'AGEA e l'INEA, sono state acquisite nuove fonti di base al fine di raggiungere un ulteriore miglioramento nella metodologia di rilevazione e regionalizzazione dei flussi relativi al settore dell'Agricoltura, oltre che pervenire alla definizione del circuito finanziario in Agricoltura tra i suoi attori, cioè Organismi pagatori (Centrale e Regionali), Autorità di gestione e di pagamento, Beneficiari finali; .

Paragrafo IV.3 - La classificazione settoriale: nota operativa

- Alla luce di alcune evidenze empiriche riscontrate sulle rilevazioni dei Nuclei Regionali sono state indagate alcune tipologie di nuove attività svolte dagli enti del Settore Pubblico a livello locale, in modo da consentire una collocazione settoriale omogenea tra i vari comparti di enti all'interno di una stessa regione e tra le diverse regioni. A tale scopo è stata aggiornata la Tabella IV.2 della Guida metodologica (cfr. tabella seguente), che va letta come un vademecum per garantire la medesima classificazione settoriale di enti che svolgono attività della stessa natura in regioni differenti.

Le righe colorate segnalano le integrazioni fatte.

Tabella IV.2 – Classificazione settoriale di alcuni Enti del Settore Pubblico a livello locale^[1]

ATTIVITA' DELL'ENTE	SETTORE CPT DI APPARTENENZA
Enti gestori degli acquedotti	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Consorzi di bonifica	AGRICOLTURA
Consorzi fitosanitari	AGRICOLTURA
Enti gestori di mattatoi e macelli pubblici	AGRICOLTURA
Enti che forniscono certificazioni	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Enti che forniscono servizi di ingegneria (es. studi di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, studi di impatto)	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Enti che operano in campo finanziario (es. società finanziarie regionali)	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Enti che si occupano di favorire lo sviluppo economico generale (non di un unico settore, altrimenti devono essere classificati in tale settore)	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Autorità di bacino	AMBIENTE
Enti operanti nel settore del verde pubblico (es. enti che si occupano di manutenzione di aiuole, strade alberate, ecc.)	AMBIENTE
Enti parco e riserve naturali	AMBIENTE
Enti operanti nel settore forestale (es. enti che si occupano della protezione dei boschi)	AMBIENTE (esclusi i servizi antincendio da classificare in sicurezza)
Enti gestori del servizio statistico	AMMINISTRAZIONE GENERALE
Enti gestori della riscossione dei tributi per conto di Regioni ed Enti Locali	AMMINISTRAZIONE GENERALE
Enti fiera	COMMERCIO
Enti gestori di mercati ed esposizioni commerciali	COMMERCIO
Enti gestori di casinò	CULTURA E SERVIZI RICREATIVI
Enti gestori di centri e attività sportive	CULTURA E SERVIZI RICREATIVI
Enti operanti nel settore dell'assistenza e della manutenzione degli stabili	EDILIZIA
Enti operanti nel settore della locazione immobiliare	EDILIZIA
Società di trasformazione urbana (STU)	EDILIZIA ABITATIVA E URBANISTICA
Enti gestori del servizio di distribuzione del gas-metano	ENERGIA
Enti gestori del servizio fognature	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Nuclei e consorzi di sviluppo industriale	INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Enti gestori di servizi cimiteriali	INTERVENTI IGIENICO SANITARI
Enti gestori del servizio doposcuola	ISTRUZIONE
Enti gestori del servizio mensa e del trasporto scolastico	ISTRUZIONE
Aziende farmaceutiche	SANITA'
Enti che gestiscono strutture termali	SANITA'
Enti gestori del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti	SMALTIMENTO RIFIUTI
Enti che operano nei settori della comunicazione multimediale e dell'informatica	TELECOMUNICAZIONI
Autorità ed enti portuali	TRASPORTI
Enti gestori di aeroporti	TRASPORTI
Enti gestori di interporti	TRASPORTI
Enti gestori del servizio di car sharing	TRASPORTI
Enti gestori del servizio di trasporto pubblico (es. autolinee)	TRASPORTI
Enti gestori delle funivie	TRASPORTI
Enti ed aziende di promozione turistica	TURISMO
Enti gestori di parcheggi	VIABILITA'
Enti gestori del servizio di illuminazione pubblica	VIABILITA'
Enti gestori di aree di sosta a pagamento	VIABILITA'
Enti gestori di autostrade	VIABILITA'
Enti gestori del Patrimonio per conto di Regioni ed Enti Locali	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Enti gestori di servizi amministrativi, centrali acquisti, pulizia, custodia e usciario per conto di Regioni ed Enti Locali	AMMINISTRAZIONE GENERALE
Enti gestori Partecipazioni per conto di Regioni ed Enti Locali	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Enti gestori del personale per conto di Regioni ed Enti Locali	AMMINISTRAZIONE GENERALE
Enti gestori dello sviluppo, trasformazione, riqualificazione e valorizzazione del territorio per conto di Regioni ed Enti Locali	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO

^[1] Il raccordo su riportato deve intendersi per attività che abbiano carattere generale ossia non siano destinate a specifiche funzioni (ad esempio una centrale acquisti di una ASL dovrà essere classificata in Sanità e non in Amministrazione Generale, data la specificità della funzione esercitata dall'Amministrazione proprietaria). Resta inteso che in caso di soggetti che erogano più attività è da preferirsi una distribuzione pro quota dei flussi piuttosto che il criterio di prevalenza.

^[2] Gli ATO in alcuni casi possono esercitare tutte le funzioni connesse alla organizzazione ed allo svolgimento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani. In questi casi l'attività specifica deve essere classificata nel settore "Smaltimento dei rifiuti", attraverso una distribuzione pro quota.

Paragrafo IV.4 - Le relazioni tra la COFOG e la classificazione settoriale CPT

- Attraverso un'analisi specifica è stato rivisto il raccordo tra la classificazione settoriale CPT e la Classification of the Functions of Government (COFOG), adottata a livello internazionale e in Contabilità Nazionale. Nell'[Allegato 3](#), si fornisce lo schema di Raccordo e il codice e la descrizione della classe COFOG.

CAP 5 - METODI E CRITERI DI REGIONALIZZAZIONE E DI CONSOLIDAMENTO

V. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 5

Paragrafo V.1 - La regionalizzazione delle spese dello Stato

- Progressivi affinamenti della banca dati hanno riguardato l'acquisizione delle rilevazioni della Ragioneria Generale dello Stato relative alla revisione della regionalizzazione di alcune poste del bilancio statale (Redditi da lavoro dipendente, Consumi intermedi, Imposte pagate sulla produzione) per gli anni 2002-2005¹⁹. La revisione della RGS, pur non comportando alcun effetto sui totali nazionali, ha prodotto un forte impatto sulle distribuzioni territoriali, eliminando alcune anomalie e rendendo coerente l'intera serie storica.

¹⁹ Dalla pubblicazione della RGS si desume che: "A partire dalla pubblicazione "La spesa statale regionalizzata" relativa all'anno 2006, la ripartizione regionale dell'ammontare pagato con ruoli di spesa fissa della categoria del Bilancio dello Stato relativa ai Redditi da lavoro dipendente, è stata effettuata secondo una metodologia più accurata. Ciò è stato possibile grazie alla disponibilità di informazioni ad un maggiore livello di dettaglio, provenienti dal Sistema conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche (SICO) della Ragioneria Generale dello Stato. In particolare, mentre fino al 2005 si disponeva di una distribuzione regionale dei pagamenti ad un livello aggregato, a partire dal 2006 è stato possibile avvalersi di distribuzioni distinte per i seguenti comparti: Ministeri, Scuola, Magistratura, Polizia Penitenziaria e Vigili del Fuoco. Per la spesa relativa al comparto delle Forze Armate e ad alcuni settori delle Forze di Polizia (Carabinieri e Guardia di Finanza), erogata con forme di pagamento diverse dai ruoli, si adottava già un criterio di regionalizzazione specifico, fondato su informazioni fornite direttamente dalle istituzioni interessate. In tal caso è stata mantenuta la metodologia adottata negli anni precedenti anche se, nell'ambito del processo di revisione complessiva, anche tali dati sono stati oggetto di rivisitazione e sono state apportate modifiche, ancorché di portata più limitata, al fine di pervenire alla piena coerenza delle quantificazioni lungo l'intera serie storica. La revisione della ripartizione regionale ha riguardato, di fatto, la totalità della categoria del Bilancio dello Stato relativa alla spesa per il personale, con l'eccezione dei contributi sociali. L'applicazione della nuova metodologia di regionalizzazione delle spese di personale ha avuto riflessi anche su altre categorie economiche e, in particolare, su quelle che, per una parte, sono attribuite alle diverse regioni sulla base della distribuzione territoriale delle spese di personale, ovvero i consumi intermedi e le imposte pagate sulla produzione". Cfr. RGS, La spesa statale regionalizzata - Revisione per gli anni 2002-2005.

Paragrafo V.2 - La regionalizzazione delle entrate fiscali dello Stato

- Sulla base della messa a disposizione da parte del Dipartimento delle Finanze di nuove rilevazioni maggiormente dettagliate, è stato avviato un processo di analisi delle varie categorie di tributi presenti nelle entrate dello Stato che porterà ad una revisione della serie storica dell'intero aggregato ed è stata rivista la serie delle entrate dello Stato relativa agli anni 2003-2009. Non si è invece ritenuto di dover effettuare revisioni per la serie relativa agli anni 2000-2002 in quanto le informazioni del Dipartimento per le Politiche Fiscali, utilizzate per la regionalizzazione di quegli anni²⁰, utilizzavano criteri coerenti con l'attuale revisione.

La serie revisionata si è valsa dell'applicazione di una metodologia molto analitica, che prevede una regionalizzazione specifica per ogni singolo tributo, basata su fonti ad hoc e applicata al dato nazionale ripreso da documenti istituzionali²¹. Ad esempio, per Irpef/Ire e Irpeg/Ires (che rappresentano mediamente il 47 per cento dei totali dei tributi) sono state utilizzate le informazioni (non pubblicate) fornite dal Dipartimento delle Finanze, per ciascun anno compreso nella revisione, basate sulla distribuzione regionale desunta dall'analisi delle dichiarazioni sui redditi; per la regionalizzazione dell'IVA (circa il 28 per cento dei tributi complessivi) sono stati utilizzati dati (forniti sempre dal Dipartimento delle Finanze) sulle dichiarazioni IVA corrette per la distribuzione regionale dei consumi delle famiglie; per quasi tutti gli altri tributi sono stati individuati i migliori criteri di regionalizzazione possibili, utilizzando le fonti più adeguate quali: Banca D'Italia, ISTAT, Poste Italiane, Cassa DD.PP., Azienda autonoma monopoli di Stato, MISE, Agenzie delle Dogane, SIAE.

Con questa nuova metodologia è stato possibile regionalizzare la quasi la totalità delle imposte: mediamente solo l'1,4 per cento del totale dei tributi è stato trattato con metodi statistici e non con criteri di riparto oggettivi.

Per le entrate non tributarie, che rappresentano circa il 6 per cento delle entrate totali, la voce nazionale (ripreso dal Quadro di Costruzione del Settore Statale pubblicato dalla RGS) è stata regionalizzata attraverso l'applicazione di quote di riparto di variabili macroeconomiche e di contesto appropriate, quali PIL, Popolazione, Valore aggiunto, spesa per interessi, ecc.

²⁰ Cfr. DPF, La regionalizzazione delle entrate erariali, vari anni.

²¹ In particolare si è fatto riferimento alla tabella "Bilancio dello Stato: analisi economica degli incassi tributari lordi (milioni di euro)" della Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese riportata sul volume III (vari anni), poi ripresa dal Documento di Programmazione Finanziaria.

CAP. 6 - USI E DEFINIZIONI DEI DATI PER LE ANALISI

VI. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 6

Paragrafo VI.2 - Il raccordo tra CPT e la Contabilità Nazionale

- È stato intrapreso un confronto, a livello nazionale, dei flussi di entrata e spesa, sia di parte corrente che in conto capitale, dettagliate per singolo ente, tra i Conti Pubblici Territoriali e le informazioni prodotte dalla Contabilità nazionale dell'ISTAT, al fine di indagare le differenze esistenti e i reciproci metodi di classificazione. Tale attività dovrebbe portare, oltre che a una maggiore comprensione di due mondi paralleli ma affini (CPT e i Conti Economici Regionali dell'Istat), alla validazione di fonti e metodologie.

CAP. 7 - IL SISTEMA INFORMATIVO DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI (SI-CPT)

L'ambiente gestionale del Sistema Informativo CPT è stato sostituito da un nuovo applicativo più intuitivo e pratico nell'utilizzo da parte degli utenti.

La nuova veste grafica consente di visualizzare a pieno schermo sia gli elenchi degli enti, come risultato di una ricerca, sia il dettaglio di ciascuno di essi.

L'innovazione rispetto al sistema precedente non è soltanto nell'aspetto grafico, ma anche e soprattutto nelle tecnologie su cui è basata la nuova applicazione; tecnologie che consentono il rilascio di nuove versioni del prodotto (aggiornamento o correzione di bug) in modo del tutto trasparente agli utenti.

Questo avviene perché non vi è l'esigenza di distribuire software sulle macchine che si collegano al sistema, ma è sufficiente un qualsiasi browser web per potervi accedere.

Le principali attività che vengono fornite dal sistema nel suo complesso sono l'aggiornamento dell'universo CPT mediante l'inserimento di nuovi enti o la modifica di quelli esistenti e l'inserimento o l'aggiornamento, ove ve ne fosse bisogno, dei flussi finanziari.

Altre funzionalità che fanno da complemento alle principali sono:

- ricerca ed estrazione delle informazioni esistenti in banca dati;
- reportistica con possibilità di stampa;
- certificazione dei dati prodotti dai Nuclei;
- controllo e validazione dei dati da parte dell'UTC.

Al sistema si possono autenticare sia i Nuclei Regionali che l'Unità Tecnica Centrale e ciascuno ha a disposizione delle funzioni profilate sulla tipologia di utente.

A tutti i processi che vengono attivati all'interno dell'applicazione prendono parte, in modo differito, sia gli utenti dei Nuclei che quelli dell'UTC. I primi come fornitori di dati nuovi, anagrafici e finanziari, gli altri come verificatori della coerenza dei dati forniti e produttori a loro volta di flussi finanziari.

Infine, nell'implementare il nuovo Sistema Informativo CPT, ampia attenzione si è data all'allargamento e al controllo delle informazioni Anagrafiche dei vari soggetti rilevati, in modo da poter disporre di informazioni prima assenti, quali, ad esempio, le quote di partecipazioni da parte di soggetti pubblici, la multiregionalità di un ente, la presenza o meno per quel determinato ente di un bilancio consolidato e il perimetro di consolidamento. Tali informazioni si sono reputate fondamentali sia per un monitoraggio più cogente degli universi CPT che per i confronti con altre banche dati.